Francia

E' aperta la battaglia sul referendum gollista

Lo schieramento dei partiti - La posizione del PCF per una azione unitaria alla base per il « no »

Dal nostro inviato

PARIGI, 14

Alla mezzanotte di oggi si apre ufficialmente la campagna elettorale in Francia, per il referendum sulla riforma della Costituzione. Fra quattordici giorni, vale a dire il 28 ottobre, più di 27 milioni di francesi saranno dunque chiamati alle urne per pronunziarsi con un « sì » o con un « no » sul progetto di legge approntato da De Gaulle. Il progetto sottoposto a referendum si richiama arbitrariamente all'articolo 11 della Costituzione, in forza del quale si stabilisce il principio di un'investitura diretta, attraverso il suffragio universale, del Presidente della Repubblica, chiamato in carica per sette anni. Se questo tentativo di colpo di stato di De Gaulle ha già trovato davanti al Senato un'opposizione profonda, con la nota mozione di sfiducia al governo Pompidou, non si riesce invece ancora chiaramente a comprendere quale reazione avrà lo elettorato il 28 ottobre.

La sensazione di chi si trova qui, in questi giorni, è che non vi sia ancora interrelazione fra lo splendido duello oratorio dei partiti del « cartello del no », che denunziano l'uccisione della democrazia in Francia, ed i ragionamenti che si svolgono nella testa del « francese medio »: il quale, tutto sommato, non solo è spaventato dal fatto che De Gaulle se ne vada, ma sembra pensare che il generale, volendosi far investire come presidente della Repubblica direttamente dal popolo, invece che da 80 mila grandi elettori (deputati, consiglieri generali, consiglieri municipali), non è poi così antidemocratico, come si dice. La Francia appare in tal senso scontare oggi le conseguenze di una depauperizzazione politica che dura almeno dal 1958, ed il distacco fra le più brillanti intelligenze politiche di questo paese (alludiamo soprattutto a quelle recentemente risvegliatesi all'opposizione e che pronunziano nei dibattiti, dalle colonne dei giornali, nelle interviste che si susseguono di ora in ora, frasi stupende, da mandare a memoria, sulla Repubblica e sulla democrazia) e le masse dell'elettorato, che è ancora assai segnato dal sospetto e dalla sfiducia.

Naturalmente, l'ultima parola non è detta. E se sorprende oggi assistere ad un empito di ribellione che parta dal basso, non è altrettanto sicuro che lo svolgersi di questa campagna elettorale non riesca a spostare verso la difesa delle istituzioni democratiche un rapporto di forze che oggi sembra ancora pesare a favore del generale, il quale impersona per molti francesi la stabilità politica ed economica.

I sei partiti che sono stati ieri ufficialmente ammessi a svolgere la campagna elettorale in vista del referendum sono, secondo l'ordine di pubblicazione della « Gazzetta Ufficiale », i seguenti: Unione per la Nuova Repubblica (UNR), Partito comunista francese, Centro Nazionale indipendenti - contadini, Partito socialista (SFIO), Movimento Repubblicano Popolare (MRP), Partito Repubblicano Radicale e Radical-socialista.

Cinque di essi, si battono per il no: vale a dire tutti meno il partito gollista, UNR. Quattro di essi sono legati ad una grande alleanza repubblicana detta il Cartello del no, sia pure con qualche sfumatura di incertezza data dall'atteggiamento del Movimento repubblicano popolare, che non è affatto compatto nelle disposizioni al proprio elettorato per invitarlo a votare no. Un manifesto comune firmato da questi partiti, sceglie un terreno di scontro abbastanza fragile: no alle incognite, è la parola d'ordine. Si cerca infatti di spiegare all'elettorato, che non è tanto per De Gaulle che oggi si vota, quanto per un principio iugulatorio della democrazia: rendere arbitro un uomo solo per sette anni, e se oggi costui è il generale De Gaulle, domani nessuno sa chi sarà il suo successore, da chi sarà costituita la incognita del futuro.

Il cartello del no *marca apertamente il suo distacco dai comunisti, per quanto è noto che parecchie organizzazioni locali di questi stessi partiti aderiscono invece all'invito a fare la campagna elettorale comune con il Partito comunista francese; oggi, l'Humanité, pubblica un lungo elenco di organizzazioni che hanno aderito in varie località della Francia ad una azione comune.*

Per quanto riguarda il P.C.F., Maurice Thorez prendendo questa mattina la parola a Montlucon, dopo avere sottolineato come De Gaulle intenda accentuare il carattere monarchico e autocratico del suo potere, ha riassunto in questo modo la linea di unità repubblicana che guida i comunisti francesi, riproponendo al tempo stesso il pericolo insito nel tentativo rinnovato di certe forze di ignorare i comunisti in questa battaglia: « Lavorare all'unione di tutti i repubblicani, ha detto Thorez, realizzare questa unione per il "no", è la condizione prima del successo nell'attuale situazione. Significa ridare fiducia ai lavoratori, ai repubblicani in un avvenire che essi potranno forgiare con le loro mani. Noi salutiamo e sosteniamo tutte le iniziative, tutti gli appelli e soprattutto tutti gli accordi per l'unione senza esclusioni, nella grande battaglia che comincia adesso e che esigerà la mobilitazione del popolo intero. Noi ripetiamo al tempo stesso che i tentativi rinnovati di ignorare i comunisti non potranno che condurre allo scacco. Questo lo schieramento di opposizione.

In quanto all'UNR, che ieri e oggi è rimasta in riunione per mettere a punto il programma elettorale e preparare la rosa dei futuri candidati delle 484 circoscrizioni metropolitane, essa punta su una sola parola d'ordine ricattatoria: O votate De Gaulle, o De Gaulle se ne va.

Maria A. Macciocchi

Pretoria

Mandela minacciato di morte

Il leader sudafricano compare oggi dinanzi alla Corte Suprema

Nelson Mandela

PRETORIA, 14.

La vita dell'avvocato Nelson Mandela, uno dei massimi dirigenti negri del Sud Africa, il cui processo ha inizio oggi a Pretoria dinanzi alla Corte suprema, è in pericolo. Arrestato l'agosto di questo anno dalla polizia, egli è stato sottoposto a gravi sevizie nelle prigioni della capitale. Oggi il governo razzista mira a farlo condannare a lunghi anni di detenzione o addirittura alla pena capitale per impedirgli di riprendere la sua attività alla testa della più importante organizzazione nazionalista della Africa del sud, il Congresso nazionale africano.

A Mandela si devono in gran parte il rinvigorimento della azione del Congresso nazionale africano e il suo nuovo orientamento di lotta decisamente antiimperialista. Nelson Mandela (il quale aderì all'organizzazione nel 1940), nel 1944 forma la lega dei giovani del CNA, nel 1949 partecipa all'elaborazione del « programma d'azione » del partito contro le leggi fellerate del governo fascista del dr. Malan e dei suoi successori. Nel 1949 organizza il primo sciopero politico per protestare contro l'assassinio di 18 nazionalisti africani a Rand. Successivamente viene arrestato e condannato a 4 anni di carcere. Nuovamente ricercato dalla polizia che minaccia di farlo processare sotto l'imputazione di « alto tradimento », passa all'attività clandestina ed organizza il famoso congresso africano di Pieter Maritsburg al quale partecipano 1500 delegati rappresentanti oltre 145 organizzazioni sudafricane. A conclusione dei lavori viene eletto segretario generale del « Consiglio di azione nazionale » incaricato di attuare le decisioni del congresso. Nell'agosto del 1962, come abbiamo detto, veniva arrestato ed oggi verrà processato.

Il governo Verwoerd ha imposto ogni manifestazione a favore del leader imprigionato.

Solo l'azione urgente di tutti gli uomini liberi può impedire al colonialismo razzista di consumare un nuovo delitto.

Parole d'ordine del PCUS per il 7 novembre

MOSCA, 17

Radio Mosca ha trasmesso oggi alcune delle parole d'ordine che il C C. del PCUS ha lanciato in occasione del prossimo 45esimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Una di queste invita i popoli di tutto il mondo a lottare per la conclusione di un trattato di pace tedesco e per la trasformazione di Berlino-ovest in una città libera e smilitarizzata. Altre parole d'ordine riguardano il disarmo, la liquidazione del colonialismo e l'unità e la coesione del grande esercito dei comunisti del mondo intero. Ai paesi i quali edificano il socialismo vengono rivolti saluti fraterni e così pure ai lavoratori jugoslavi.

Per quanto riguarda Cuba, si sottolinea che questo paese ha ormai imboccato la via dell'edificazione del socialismo. Vengono d'altra parte auspicati lo sviluppo ed il consolidamento dell'amicizia tra i popoli dell'URSS e dell'Algeria. Un fraterno saluto viene pure indirizzato al popolo della Repubblica araba dello Yemen - il quale lotta con abnegazione per la libertà e l'indipendenza della sua patria - e a tutti i paesi africani e asiatici, nonchè ai popoli dell'Occidente.

Molte parole d'ordine riguardano il popolo sovietico e la sua opera grandiosa per la costruzione delle basi del comunismo.

Guidata da Gomulka

Delegazione polacca giunge oggi nella Germania democratica

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 14

La visita a Berlino democratica di una delegazione ufficiale polacca guidata da Gomulka e Cirankiewicz, e il viaggio di Adenauer negli Stati Uniti vedono il ritorno della questione tedesca al proscenio della politica internazionale. I dirigenti polacchi giungeranno alla Ostbanhof domani.

Avranno colloqui sui problemi politici ed economici con gli esponenti di governo e del partito della RDT, assisteranno a una seduta del parlamento nel corso della quale parlerà anche Gomulka, visiteranno la città e i centri industriali della repubblica. Non essendovi controversie o questioni in sospeso tra i due paesi, l'interesse maggiore viene attribuito alla riaffermazione dell'amicizia tra i due paesi, la RDT e la Polonia e alla solidarietà che lega i due governi, alla loro fermezza nel ribadire il carattere definitivo della frontiera Oder-Neisse: riaffermazione cui l'incontro dei due dirigenti dei due Stati nella capitale della RDT conferisce in questo momento una *solennità particolare*.

Circa gli scopi del viaggio del cancelliere Adenauer a Washington il 7 novembre e quello del ministro degli esteri federale Schroeder (che si trova già a Washington) si tratta di cercare di migliorare il clima piuttosto teso che regna nei rapporti tra i due governi. Adenauer discuterà con Kennedy i « problemi di reciproco interesse », e cioè: Berlino, la questione tedesca, il mercato comune e l'Inghilterra, l'aumento del contributo militare tedesco occidentale alla NATO, ecc. Queste sono le questioni che certamente anche Schroeder sta trattando nei suoi colloqui con Kennedy con il segretario di Stato Rusk e con il ministro della difesa Me Namara. Il fatto che su alcune di queste questioni fondamentali le opinioni del ministro di Bonn non concordano con quelle del cancelliere non pare destinato ad aumentare la possibilità di un successo dei prossimi colloqui tedesco-americani.

Tanto più poi che questi incontri avvengono all'indomani del dibattito al Bundestag, aperto da Adenauer con un nuovo, netto rifiuto alla richiesta di un « contributo diretto » della politica federale tedesca nella ricerca di una soluzione ai problemi che concernono la Germania: richiesta — che è un pressante invito a piantarla con l'immobilismo cocciuto e, in un certo senso, comodo — la quale viene, come è noto, soprattutto e proprio dagli ambienti americani.

Fra le « nubi » che hanno oscurato i rapporti fra Bonn e Washington negli ultimi mesi, vi è poi stata anche la faccenda del contributo militare tedesco alla NATO. Per Kennedy, tale contributo è troppo basso e Bonn deve alzarlo, tenendo conto che la parte del bilancio riservata alle spese militari, negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, è maggiore che nella Repubblica federale. Bonn replica che se i « contributi » devono essere alzati, ciò deve valere per tutti i membri della NATO e non solo per Bonn, la quale, per conto suo, ad ogni modo, il bilancio militare lo ha elevato di anno in anno (nel 1963, oltre 17 miliardi di marchi).

Giuseppe Conato

Londra

Elezioni anticipate?

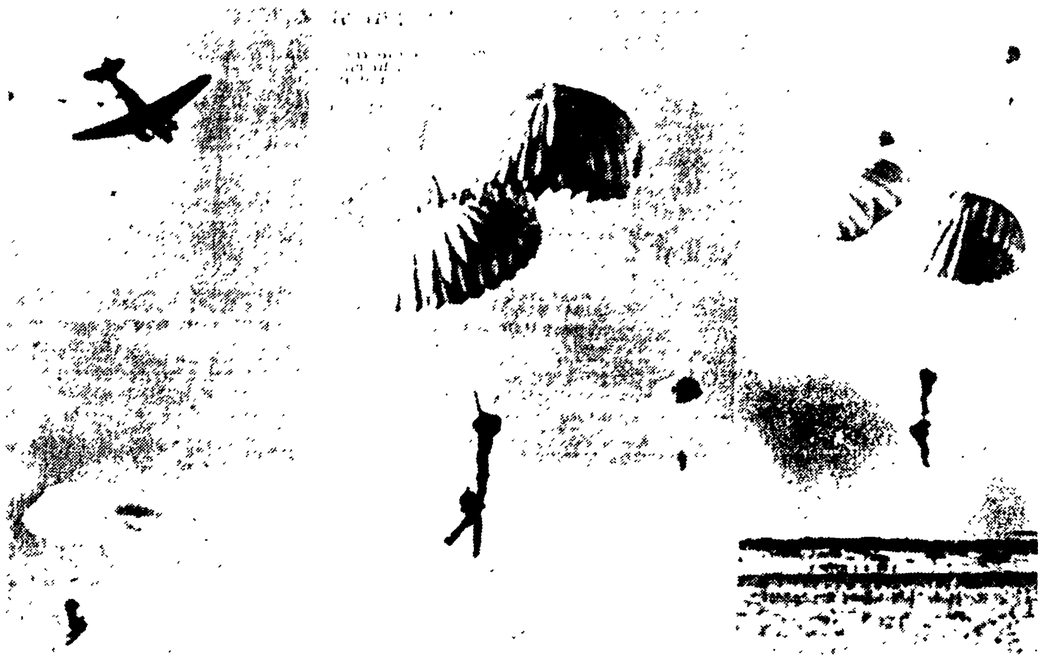
LONDRA — Macmillan alla tribuna del Congresso.

LONDRA, 14

Il Congresso del partito conservatore a Llandudno si è concluso pronunciandosi nettamente in favore dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC. Forte di questa sua personale affermazione, ed anche in dipendenza del fatto che l'opposizione all'ingresso nel MEC è indebolita ma non debellata, il primo ministro Macmillan si appresterebbe — secondo alcune fonti — ad anticipare le elezioni politiche generali. Questa ipotesi viene avanzata in particolare dal « Sunday Times », che scrive: « E' quasi certo che si avranno elezioni nel maggio o giugno 1963 (anzichè nella primavera del '64).

Salisbury

Scontro nel cielo



SALISBURY — Drammatica avventura di due paracadutisti scontratisi nel cielo di Salisbury (Rhodesia del sud) conclusasi fortunatamente senza alcun danno per i due uomini. A sinistra: l'aereo durante il lancio dei paracadutisti; al centro: i due lottano per districare le corde dei paracaduti; a destra: l'arrivo a terra nella incomoda posizione (Telefoto ANSA-l'« Unità »)

Provocazione anti-Cuba

I pirati sparano contro uno yacht

Uccisi due cubani - Il battello mercenario veniva dagli U.S.A.

L'AVANA, 14

Un nuovo atto di pirateria che è costato la vita a due cittadini cubani è stato compiuto ieri da una nave mercenaria partita dagli Stati Uniti. Ne ha dato notizia oggi il Ministero delle Forze Armate cubane.

Uno yacht cubano con a bordo 4 cubani in crociera di diporto al largo delle coste dell'isola, a circa 15 miglia a Nord-ovest della città costiera di Cardenas (Matanzas), veniva avvicinato verso l'alba da una nave pirata color grigio dalla quale veniva aperto il fuoco con fucili mitragliatori. Le raffiche colpivano a morte due dei passeggeri dello yacht cubano che riusciva a riguadagnare la costa.

Il comunicato del governo cubano denuncia il nuovo crimine e le gravi responsabilità del governo statunitense. E' infatti accertato che i battelli pirati che infestano le acque territoriali di Cuba e che ancora ieri hanno minacciato di aggredire tutte le navi che portano carichi a Cuba hanno le loro basi e trovano rifornimenti ed aiuti sulle coste degli Stati Uniti.

Oggi l'Unione Sovietica ha presentato agli Stati Uniti una nuova protesta per l'illegale sequestro di zucchero sovietico avvenuto il mese scorso a Saint Juan di Portorico. La magistratura USA ordinò il sequestro di 80 mila sacchi di zucchero cubano destinato all'URSS quando il mercantile inglese adibito a questo trasporto fece scalo nel porto americano per riparazioni. L'ordine di sequestro accoglieva la richiesta formulata da una società americana la quale asseriva di essere stata danneggiata dal governo cubano in occasione delle nazionalizzazioni delle industrie straniere nell'Isola.

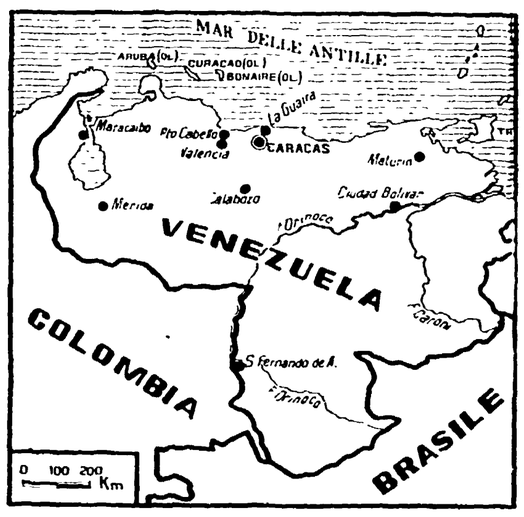
In risposta ad una prima protesta sovietica il governo americano si giustificava asserendo che il potere esecutivo « non può intervenire negli affari del potere giudiziario ».

Nella protesta odierna il governo sovietico afferma che « il riferimento all'indipendenza della magistratura dall'esecutivo non può giustificare in alcun modo l'arbitrio » e che « l'atteggiamento assunto dal governo non fa che incoraggiare azioni illecite di questo genere ».

L'URSS chiede pertanto « il ritiro immediato del sequestro, un compenso per il danno subito e l'adozione di provvedimenti affinchè non abbiano a ripetersi simili azioni ».

Venezuela

Battaglia fra partigiani e polizia di Betancourt



CARACAS, 14.

Nel corso di un vastissimo tentativo del governo reazionario di Betancourt di colpire il movimento partigiano che conduce la guerriglia in più punti del territorio venezolano, la polizia è riuscita a catturare uno dei capi del movimento di resistenza: Fabricio Ojeda. Nonostante questo successo che i poliziotti di Betancourt vantano come una « prima vittoria » sul « terrorismo », proprio l'azione di rastrellamento antipartigiano — che secondo fonti autorevoli è stata condotta con un eccezionale impiego di forze armate, compresa la aviazione — prova le gravissime difficoltà in cui il governo filostatunitense di Betancourt si dibatte. E' infatti la prima volta che l'oligarchia al potere a Caracas ammette l'esistenza nel Venezuela di un movimento di guerriglia, che fino ad ora era sempre stato definito « terrorismo isolato » di « nemici della democrazia ».

La stessa biografia del patriota venezolano arrestato prova il discredito in cui è precipitato il governo. Fabricio Ojeda fu uno dei capi della rivolta popolare nazionale contro la dittatura fascista di Perez-Jimenez rovesciato nel '58. Dopo un periodo di tempo durante il quale Ojeda appoggiò Betancourt, egli fu deputato del Partito di opposizione « Unione repubblicana democratica ». Alcuni mesi fa lasciò l'URD rinunciò al mandato parlamentare e scomparve lasciando una lettera in cui, era scritto fra l'altro: « Abbandono il parlamento perchè esso è diventato soltanto una farsa. Andrò sulle montagne a combattere con i guerriglieri e cercherò di tornare un giorno quando la democrazia sarà ristabilita ».

Fabricio Ojeda è noto per la sua battaglia condotta in parlamento e fuori in appoggio al regime popolare cubano e contro i tentativi di Kennedy e Betancourt di schiacciare la rivoluzione cubana. Sul suo arresto il governo non ha fornito molti particolari: secondo alcune fonti, egli sarebbe stato catturato durante un'azione di guerriglia presso la città di Guerico.

L'azione partigiana nella zona di Guerico e la repressione conseguente non sono che episodi della lotta fra le masse e il governo, che tenta di tenere a galla ad ogni costo nonostante il continuo deteriorarsi del suo prestigio e nonostante che il parlamento sia ormai, quasi completamente contro Betancourt.

Le origini della presente situazione bisogna ricercarle negli avvenimenti di Carupano e Puerto Cabello, quando forze civico-militari insorsero contro il governo in forma armata apprendosi così una nuova prospettiva alla lotta contro la dittatura.

Riccardo Tiuna

Pechino

Un monito cinese all'India per i confini

PECHINO, 14

Radio Pechino ha trasmesso oggi il testo di un editoriale del « Genmingibao » in cui si attacca la previsione di « una imminente e massiccia invasione del territorio cinese da parte di truppe indiane, nel settore orientale della linea di confine. Dopo aver ricordato che il 12 ottobre scorso il primo ministro Nehru ordinò alle forze armate indiane di « liberare il territorio dell'India dagli invasori cinesi », il giornale esorta il premier indiano a non cadere nel precipizio verso il quale sembra avviarsi con tanta baldanza.

L'editoriale del « Genmingibao » termina invitando le forze cinesi a raddoppiare la vigilanza. « Il vostro compito sacro — afferma il quotidiano rivolgendosi alle truppe — è ora di difendere il nostro territorio e di essere pronte a rintuzzare risolutamente i colpi di qualsiasi invasore ».

Radio Pechino annuncia anche che il governo della Cina popolare ha inviato a quello indiano una energica nota di protesta contro l'aggressione imminente. « Se gli attacchi nella regione di Chedong continueranno e si allargheranno — afferma la nota — le guarnigioni cinesi verranno notevolmente rinforzate e l'offensiva verrà vigorosamente contrattaccata ».

Le notizie che giungono da Nuova Delhi, sembrano purtroppo avvalorare le previsioni più pessimistiche. Proprio oggi, infatti, il ministro della difesa indiano, Krishna Menon ha dichiarato che l'India combatterà fino all'ultima cartuccia contro quelli che egli ha definito gli « aggressori cinesi » al confine nord-orientale.

Si apprende intanto da New York che la signora Ruth Redmond, madre di Hugh Redmond che sta scontando un periodo di detenzione nella Repubblica popolare cinese dove fu arrestato per spionaggio undici anni fa, è partita dagli Stati Uniti diretta a Pechino. *La signora Redmond ha ottenuto il permesso, per espresso interessamento della Croce Rossa cinese, di visitare il figlio.*

Brindisi Krusciov e ambasciatore cinese

MOSCA, 14

Il primo ministro Krusciov ha offerto ogg. una colazione di addio all'ambasciatore cinese Liu Siao che rientra in patria. La TASS, dando l'annuncio, informa che la colazione si è svolta « in una atmosfera amichevole, calda e cordiale » - Nikita Krusciov e Liu Siao hanno fatto brindisi nel corso dei quali hanno espresso il desiderio comune di continuare a sviluppare e rafforzare l'indistruttibile fraterna amicizia sovietico-cinese ».

Aggravate le condizioni di E. Roosevelt

NEW YORK, 14

Le condizioni di salute della signora Eleanor Roosevelt, vedova di Franklin Delano Roosevelt, si sono leggermente aggravate. La signora Roosevelt, che ha 78 anni, è ricoverata dal 26 settembre in un ospedale di New York a seguito di una infezione polmonare.

Yemen

Bombardate le truppe saudite e giordane

Il primo ministro yemenita Al Sallal ha dichiarato che l'aviazione ha bombardato la città di Saada nello Yemen settentrionale, infliggendo gravi perdite alle truppe saudite e giordane, e costringendo i superstiti alla fuga. L'annuncio è stato dato da Radio Cairo. Sallal ha anche detto che le tribù dello Yemen orientale si rifiutano di collaborare « con le forze inviate dai due re e con altre forze dell'imperialismo », e si sono invece unite all'esercito e alle guardie nazionali della repubblica. Radio Sanaa ha dal canto suo annunciato che la città di Safraa è stata riconquistata dalle forze rivoluzionarie. L'emittente ha anche annunciato che la repubblica yemenita è stata riconosciuta ieri dalla Germania democratica e dalla Romania.

MARIO ALICATA
Direttore

LUIGI PINTOR
Condirettore

Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10 000, semestr 5 200, trimestrale 2 750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11 650, semestrale 6 000, trimestrale 3 170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8350, semestrale 4400, trimestr 2330 RINASCITA: annuo 4 500, semestr 2 400, VIE NUOVE: annuo 4 500, 6 mesi 2.400. Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500 - VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri, 15 000; VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 13 500 RINASCITA + VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 19 000, RINASCITA + VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 17 500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 683 541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetro colonna) Commerciale Cinema L. 200, Domenicale L. 250, Cronaca L. 250, Necrologie Partecipazione L. 150+300, Domenicale L. 150+300, Finanziaria Banche L. 500, Legali L. 350

Stab. tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19